

Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.84407449 – 333.1772038
e-mail: telefonodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

LA PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 39

6 settembre 2011

Per una migliore e **divertente** lettura della Pillola collegati a questo link:

<http://www.telefonodargento.it/FreshPick1-0/PILLOLA39.pdf>

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*, inviata gratuitamente; è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

Come sempre iniziamo con una preghiera tratta dal Salterio

*Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.*

*Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati,
ma chi spera nel Signore possederà la terra.*

(sal 37, 7-9)

Il saluto è carico di valore

Fin dal primo numero della “Pillola per navigare” abbiamo scoperto che il saluto ci aiuta a stabilire un immediato e profondo contatto, il quale, nel corso della lettura della pillola stessa, evolve e si arricchisce della consapevolezza di quanto questo semplice ma altrettanto “forte” gesto sia potente e valido strumento di accoglienza!

L'accoglienza genera morbidezza, crea una condizione favorevole alla comprensione e alla conoscenza. Un percorso od un viaggio lo intraprendiamo volentieri insieme a chi ci accoglie con un caldo saluto.

E allora ecco un grosso



Ciao

che ci accompagna lungo tutta la lettura della Pillola.

BUONA LETTURA DELLA PILLOLA!

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Eventi collaterali
2. Gli iscritti consigliano – Crisi finanziaria
3. La “Pillola per navigare” – Sei divertenti trucchi con google
4. Indovina! – Un Amleto un po’ “tirato”
5. Le nostre ricette – Raw-ioli di zucca cruda
6. Raccontaci di te – Sono del 1923
7. Curiosità – Perché i binari dei treni sono appoggiati su pietrisco?
8. Buonumore – Autisti

Ricordiamo che il Telefono d’Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutarvi a superare le difficoltà nell’uso del computer.

In caso di bisogno chiama il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, manda una e-mail a:

HELPDESK@TELEFONODARGENTO.IT

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della “*Pillola per navigare*”. **BENVENUTI A BORDO.**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all’indirizzo:

PILLOLAPERNAVIGARE@TELEFONODARGENTO.IT

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – EVENTI COLLATERALI

Giovedì ore 17.00 nel terrazzo della parrocchia di San Roberto Bellarmino –
gelato e chiacchiere insieme.

Telefonare **06.84407449**

Il **martedì e giovedì pomeriggio** dalle ore 17 alle ore 19, presso la Parrocchia di Santa Croce a via Flaminia, entrando da via G. Reni 2b, si impara ad utilizzare meglio il computer.

Il **giovedì mattina (ore 9 – 13) e il venerdì mattina (ore 9 – 13)** sono a disposizione per consulenze e consultazioni **gratuite**, rispettivamente psicologo e avvocato. Presso la struttura messa a disposizione dall’associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22. **Chiama il Telefono d’Argento al numero 06.84407449 oppure 333.1772038**

Domenica 2 ottobre 2011 FESTA DEI NONNI

2 Ottobre 2011
FESTA DEI NONNI
Settima Edizione



Onlus
Il Telefono d'Argento

Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel. 06.84407449
Email: telefonodargento@hotmail.it

Rimani collegato con il Telefono d'Argento e informati sulle manifestazioni che avranno luogo nelle quattro sedi dell'associazione:

Parrocchia di S. Roberto Bellarmino – Piazza Ungheria 3

Parrocchia di Santa Croce al Flaminio – Via Guido reni 2b

Parrocchia Sacro Cuore Immacolato di Maria – Piazza Euclide

Parrocchia Santa Maria della Mercede – Via Basento 100

Giovedì 22 settembre ore 20.30 Parrocchia di San Roberto Bellarmino Piazza Ungheria CONCERTO PER ORGANO – Musiche di Mendelssohn – Bach – Listz – a favore del Telefono d'Argento.

2 - GLI ISCRITTI CONSIGLIANO.

«Crisi finanziaria»

Per i truffatori, le persone che attraversano un periodo di crisi finanziaria sono come un invito ad arrecare loro ulteriori danni. Nel tentativo di uscire dalla miseria, qualcuno vi è sprofondato ancora di più. Le persone che attraversano un periodo di crisi finanziaria spesso fanno anche fatica ad accettare aiuto. Chi si trova in una tale situazione, spesso ha anche poca autostima e ritiene di avere fallito nella nostra società. Spesso ci si cala nella parte della vittima indifesa e non si è più in grado di attivarsi per cercare aiuto. Ed ecco che è gradita ogni offerta di aiuto proveniente dall'esterno, che non richiede di attivarsi personalmente. I truffatori lo sanno e sfruttano spudoratamente la situazione offrendo aiuto in modo «disinteressato e gratuito».

Supponiamo che abbiate riportato una frattura a una gamba. Qualcuno assiste e vi offre di sistemare la gamba sul posto, senza che sentiate alcun dolore e senza che dobbiate sostenere dei costi. Gli credete e accettate la proposta? Oppure andate a cercarvi un ospedale e fate operare la gamba da uno specialista, vale a dire da un chirurgo?

Se vi spezzate la gamba finanziariamente, andate a cercarvi personalmente un chirurgo finanziario. In questo caso parliamo per l'esattezza di un consulente in materia di debiti.

I debiti sono sempre accompagnati dalla vergogna. Così come un alcolista ammettendo la propria dipendenza dall'alcol contribuisce alla propria guarigione, una persona che sta attraversando un periodo di crisi finanziaria deve essere in grado di ammettere che si trova in questa situazione di emergenza. Ammettendo che sta attraversando un periodo di crisi finanziaria, esprime anche di volersene assumere la responsabilità. E soltanto assumendosi la responsabilità delle proprie azioni vi è la possibilità di cambiare. Infatti, soltanto la responsabilità ci spinge a entrare in azione, ad agire e a farci aiutare, permettendoci di non essere più soltanto vittime e truffati.

Chi sta attraversando un periodo di crisi finanziaria è particolarmente soggetto alle seguenti tipologie di truffa: truffa sui crediti, proposta di lavoro, circoli di donazioni, Nigeria Connection, truffa dell'anticipo.

Il Telefono d'Argento consiglia

Superate la vostra vergogna e assumetevi le vostre responsabilità adoperandovi per cercare aiuto!

Parlatene in famiglia e con gli amici.

La cosa migliore è recarsi da un consulente in materia di debiti.

Collabora anche tu e trasmetti le tue comunicazioni e i tuoi consigli all'indirizzo:
PILLOLAPERNAVIGARE@TELEFONODARGENTO.IT

3 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

SEI DIVERTENTI TRUCCHI CON GOOGLE



Tutti quanti usiamo Google per fare ricerche nel vasto ed immenso Web, in questa pillola parleremo del lato divertente del motore di ricerca più utilizzato.

Infatti andremo ad esplorare ed illustrare 6 trucchi molto divertenti messi gentilmente a disposizione dai pazzi sviluppatori di Mountain View.

Google gravity

Tutti quanti avete sentito parlare del principio di gravità scoperto da Newton.

Possiamo applicarlo al nostro motore di ricerca preferito?

1. Andate sulla pagina principale del nostro motore di ricerca
2. Scrivete nella casella di testo **google gravity**
3. Cliccare su **Mi sento fortunato**
4. Oppure fate prima [cliccando qui](#)

Ora vedrete sul proprio monitor l'applicazione dell'effetto del principio di gravità...

Google Pacman Game

1. Andate sulla pagina principale del nostro motore di ricerca
2. Scrivete **google Pacman Game**
3. Cliccare sul **primo link della ricerca**

E ora divertitevi nei vostri momenti di noia col famosissimo gioco Pacman!!

Cambiare immagine di sfondo (bisogna essere loggati)

1. Andate sulla pagina principale del nostro motore di ricerca
2. Cliccate su **Cambia immagine di sfondo** (link in basso a sinistra)
3. Scegliete l'immagine da voi preferita

In tal modo possiamo dare un tocco di personalizzazione al motore di ricerca di Mountain View

Epic Google

1. Andate sulla pagina principale del nostro motore di ricerca
2. Scrivete **epic google**
3. Cliccare sul **primo link della ricerca**

Vedrete che le scritte del nostro motore di ricerca aumenteranno sempre di più le dimensioni fino ad occupare tutto lo schermo

Google Hacker

1. Andate sulla pagina principale del nostro motore di ricerca
2. Scrivete **google hacker**
3. Cliccare sul **primo link della ricerca**

Ora il motore di ricerca cambierà veste, assumendo uno stile da perfetto hacker.

Annoying Google

1. Andate sulla pagina principale del nostro motore di ricerca
2. Scrivete **annoying google**

3. Cliccare sul **primo link della ricerca**

Ed ecco che il nostro motore di ricerca preferito *Google* assume una veste perfetta per i nostri momenti di noia.

Cosa ne pensi? Ti è tutto chiaro? Mandaci un tuo pensiero.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a:

pillolapernavigare@gmail.com o telefona al **333.1772038**.

4 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana, dal titolo **IL MISTERO DELL'ASCENSORE** diceva:

“Un uomo viveva al venticinquesimo piano di un palazzo di trenta piani. Ogni mattina (eccetto il sabato e la domenica) entrava nell'ascensore, ne usciva al pianterreno e andava al lavoro. Alla sera, tornava a casa, entrava nell'ascensore, ne usciva al ventiquattresimo piano e faceva una rampa di scale a piedi per arrivare al venticinquesimo.

Perché usciva al ventiquattresimo anziché al venticinquesimo?”

SOLUZIONE: Era un nano e non riusciva a raggiungere il bottone del venticinquesimo piano dell'ascensore.

E ora, pronti per il nuovo indovinello?

Eccolo: **UN AMLETO UN PO' “TIRATO”**

Amleto ha un dubbio, pensa: “Supponendo che debba pagare io, è più conveniente offrire il cinema a un amico due volte oppure a due amici contemporaneamente?”

Voi che gli rispondereste?

Invia la tua risposta all'indirizzo: pillolapernavigare@telefonodargento.it

5 – LE NOSTRE RICETTE

La nostra scelta di condivisione è sempre rivolta a ricette semplici semplici che prevedono l'utilizzo di ingredienti il più possibile vicino al loro stato naturale.

Raw-ioli di zucca crudi

Abbiamo sempre amato i tortelloni di zucca specialmente questi crudi



Ingredienti:

- sedano rapa
- zucca
- cipolla rossa
- limone
- coriandolo
- lievito in scaglie
- salvia
- curry

Procedimento:

Tagliare il sedano a fettine sottili (devono essere davvero molto sottili se no poi non si “incollano”) e metterle a marinare in limone e curry. Vanno lasciate a riposo per qualche ora.

Affettare finemente la cipolla e metterla al sole sotto un barattolo di vetro per qualche ora (se vi piace molto il sapore forte della cipolla potete anche tagliarla poi solo all’ ultimo sui raviolotti).

Trascorso il tempo necessario, sciacquare le fettine di sedano rapa e tagliarle a D. Preparare il ripieno tritando la zucca e poi scolandola bene dell’acqua prodotta con un colino. Mischiare poi la zucca con coriandolo, lievito in scaglie e le noci ridotte a pezzettini.

Disporre la metà delle fettine a D su un piatto e appoggiarci sopra un po’ di ripieno. Coprire con le restanti fettine e schiacciare bene i bordi in modo che aderiscano.

Condire con la cipolla affettata e riposata al sole e con un trito di salvia.

Se hai una tua ricetta preferita che ritieni possa essere gradita da altri lettori, spediscila e la pubblicheremo sulle prossime “Pillole per navigare”; invia la tua ricetta a questo indirizzo:

pillolapernavigare@telefonodargento.it

6 - RACCONTACI DI TE

Sono del 1923

Sono del 1923.

Alla mia nascita accadde un fatto strano.

La cara mamma mi raccontava che ero tanto piccola, da avere le manine di una bambola.

Mi ha anche detto che rimasi viva per miracolo.

All'epoca, le levatrici per i poveri erano comunali e la mia, avendo un marito avido di denaro, svolgeva la sua professione nonostante avesse gli attacchi epilettici.

Accadde che appena io nacqui, le prese il malessere; stava accasciandosi, quando la zia, sorella di mia madre, mi afferrò al volo.

Presi il latte materno fino ai due anni; ma un anno dopo, ancora mia madre mi attaccava al seno ogni volta che piangevo.

A 5 anni pretesi da mio fratello Ivo, terzogenito, di portarmi in bici. Poiché io insistetti, mi mise in canna della sua bici, presa a noleggio; ma dopo pochi mesi cominciai ad urlare, in quanto i miei piedini si stavano arrotolando nella ruota della bici.

Ricordo che lui, cercando di calmarmi con tanti bacetti, raccomandò di non parlarne a mio padre, che mi preferiva agli altri 5 fratelli (2 maschi e 3 sorelle). Debbo dire che mio padre fu molto severo sia con i figli sia con mia madre; ma ella cercava sempre di giustificarci.

Ricordo che mentre giocavamo a palla in un piazzale adiacente la casa e lui ci faceva sentire il suo fischio, dovevamo subito tornare a casa; se per caso non rientravamo velocemente, ci puniva con schiaffi, oppure ci faceva saltare la cena. Riposi in pace.

Era spesso iracundo e sempre se la prendeva con mia madre e con noi.

In inverno si soffriva il freddo e ci scaldavamo con il braciere a carbonella. A 6 anni, mettendo i piedi bagnati sulla pedana di legno ove era incassato il braciere di rame, un giorno, mentre giorno intorno saltandoci sopra, mi si rovesciò addosso. Accorsero in mio aiuto, ma non riuscivano ad individuare dove fosse un pochino di brace ch'era andata a conficcarsi all'interno del sederino. Io soffrivo molto, ma loro non riuscivano a capire dove fosse: sentivano solo le mie urla.

Mio padre, sarto, controllava tutto e tutti noi; ci comandava autorevolmente, tanto che eravamo tutti terrorizzati.

Alla terza elementare scoprirono che io imparavo a memoria una pagina del sillabario soltanto leggendola una sola volta. Quindi, ogni volta che veniva un cliente o un conoscente, faceva aprire da questi il sillabario a caso e me lo porgeva per leggerlo una sola volta, per poi ripeterlo a memoria.

Un altro ricordo impresso nella mente fu all'età di 8 anni. Ebbi in regalo una vera bambola, regalatami da una zia venuta dall'America. Fu tanta la gioia, che non la volevo lasciare mai, neppure mentre mangiavo. Con rammarico la lasciavo quando dovevo andare a scuola.

Prima di questa, avevo avuto un pupo in fasce: me lo fece mia madre.

All'età di 4 anni mi fece una bambola di pezza, lunga 30 centimetri.

Ma la mia grande felicità era quando la mamma cuciva un nuovo vestitino.

Mio fratello Ivo – come tutti in famiglia – lavorava sotto il comando di mio padre.

Nella sartoria, Ivo ogni volta che mi vedeva il suo saluto era: “Ciao, scimmietta”, pur sapendo che mi arrabbiavo.

Fin dalla nascita sono rimasta magrolina.

A 18 anni venni a Roma: pesavo 45 chili. Fu all'inizio della guerra. Non avendo tante conoscenze, si viveva di stenti. Il Governo ci forniva la tessera annonaria, insufficiente per il bisogno alimentare familiare.

Si era costretti a fare lunghe ore di fila per avere le verdure.

Devo riconoscere che mio padre non volle che io diventassi sarta; mi permise di andare in via Balbo ad attaccare cartellini agli scampoli di stoffa. Appena raggiunta la somma necessaria, mi interessai per fare un corso di dattilografia.

Ora però, prima di proseguire, vi debbo narrare il motivo per cui ci trasferimmo a Roma.

Anno 1939.

Mio padre venne a Roma per sollecitare la pratica della pensione, riconosciutagli per aver avuto dei problemi agli occhi durante la guerra 15/18. Arrivato, si innamorò subito di questa bella e storica città.

Cominciò a cercare lavoro e casa.

Non ebbe torto, poiché anche io me ne innamorai non appena arrivata, anche se c'era il coprifuoco e la sera non potevo vedere la capitale illuminata dalle insegne e dalle luci multicolori.

Mi rimase impressa la stazione Termini e il via vai della gente che camminava per le strade.

Eravamo rimasti quattro figli, poiché la primogenita, sposata, si era trasferita in

America.

Prendemmo un taxi, allora erano di colore verde. Nonostante i rimproveri di mio padre per i numerosi bagagli, io portavo in mano una piccola gabbia con due canarini.

Da via Marsala arrivammo a Piazza F. Baldini (P.le Tiburtina). Aveva preso in affitto una bella casa di 3 stanze, cucina e bagno, con finestre che si affacciavano sulla Piazza Tiburtina. Noi ragazzi ci divertivamo un mondo nel guardare il via vai delle persone e il tram n. 10 che passava per andare al capolinea (Esquilino).

Fu lo stesso tranvai n. 10 che mi portò, prima a Via Balbo (per 6 mesi) e poi a via Palermo, per frequentare il corso di dattilografia.

In quel periodo, i miei familiari cucivano giacche e pantaloni che, già tagliati, venivano confezionati per conto di un grande sarto residente in via Emanuele Filiberto.

Avevamo molti amici e conoscenti del Molise che risiedevano a Roma. Dopo qualche mese dal diploma, una nostra correghionale, che lavorava a Via Capo d'Africa presso la Presidenza, si interessò per farmi assumere all'ufficio provinciale di via Piemonte.

Era il 1° giugno 1941 quando inizia a lavorare come dattilografa in prova. Quando dovevo copiare una lettera, non riuscivo a capire le parole; se me le dettavano, mi prendeva una tremarella sia perché erano svelti, sia perché, io timida, non riuscivo a seguire la dettatura.

Per fortuna, una signora molto gentile mi aveva preso a cuore e mi insegnò come era la prassi per scrivere una lettera. Purtroppo aveva un capoufficio che la sgridava spesso.

Dopo qualche mese, ci dettero una nuova stanza: lì eravamo in 4 ragazze. Venne chiamato "Ufficio Copia".

Diventammo amiche; ci aiutavamo a vicenda nell'interpretare la scrittura dei vari capi e ci raccontavamo ciò che facevamo in famiglia.

Ogni volta che suonava la sirena dell'allarme, andavamo al seminterrato dove abitava il custode.

Il 19 luglio 1943 noi non ci accorgemmo di nulla.

Sentimmo solo passare gli aerei che, verso mezzogiorno, l'ora in cui le massaie per la maggior parte erano intente a fare le spese, bombardarono il quartiere S. Lorenzo.

Addirittura, furono mitragliate delle persone che correvano, senza sapere dove andare.

Io provai a telefonare a casa, ma il telefono era isolato.

La sirena di fine allarme non suonò. Quando uscimmo, alle ore 14, tutto sembrava normale in quei pressi.

Dopo aver aspettato inutilmente la circolare in via Sardegna, insieme ad una collega, che abitava proprio allo scalo S. Lorenzo, percorremmo via Lucullo, passando dentro il Ministero, e ci trovammo in Via Volturno e in Via Palestro. Solo allora ci accorgemmo che era successo qualcosa di terribile; infatti, man mano che andavamo avanti, incontravamo gente che andava all'impazzata: visi bianchi, stravolti, vestiti malandati. Ma non sapevano dove andare.

A questo punto, rendendoci coscienti di ciò che era accaduto, ci prese il panico e io mi misi a correre da una parte all'altra. Camminai in mezzo a tanta gente, come impazzita, finché non vidi l'angolo del palazzo dove abitavo: era illeso.

A sinistra della piazza, un cumolo di macerie; a destra del palazzo, un altro cumolo di macerie.

Finalmente vidi sul portone della mia abitazione, "rimasta intatta" per miracolo, mio padre, mia madre e mia sorella Ofelia, con i visi stravolti e anneriti dalla

nuvola di polvere alzatasi dalla carbonella, in seguito allo spostamento d'aria causato dal bombardamento.

Ci siamo abbracciati, piangendo per l'emozione e contenti d'essere vivi.

I.D.T.

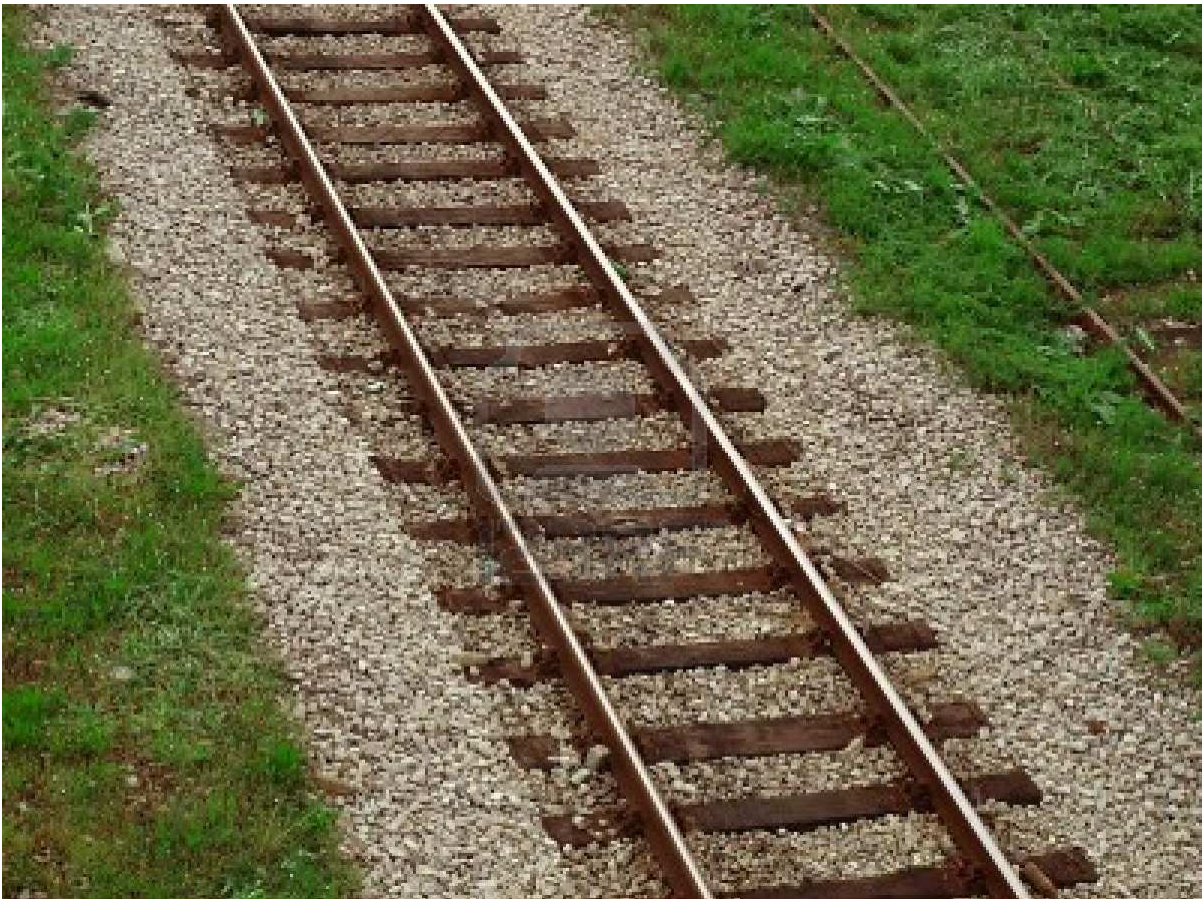
Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

pillolapernavigare@telefonodargento.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

7 – CURIOSITA'

Perché i binari dei treni sono appoggiati su pietrisco?



Il pietrisco sotto i binari ha diverse funzioni. In primo luogo distribuisce il carico del treno su tutta la fascia di terreno sotto le rotaie. Il treno, infatti, concentra un peso elevato su una superficie molto piccola, quella della rotaia, che a sua volta lo passa alle traversine. Il pietrisco costituisce una superficie frammentata che assorbe le pressioni sulle rotaie deformandosi senza danni. Senza di esso il terreno, sottoposto a un peso concentrato, cederebbe e le rotaie sprofonderebbero.

Antipioggia. Un secondo compito è di permettere lo scolo delle acque piovane ed evitare l'allagamento dei binari. Per svolgere bene queste funzioni le pietre devono essere di materiale siliceo, molto resistente al gelo e all'attrito, e con diametro compreso tra 2 e 9 cm.

Cosa ne pensi? Invia un tuo commento a: pillolapernavigare@telefonodargento.it

8 - BUONUMORE

AUTISTI!

Dopo aver caricato tutti i bagagli del Papa nell'auto, l'autista nota che Sua Santità sta ancora aspettando sul marciapiede. "Mi scusi, Vostra Eminenza," dice l'autista, "Vorrebbe per favore sedersi in modo che possiamo andare?" "Beh, per dirti la verità" risponde il Papa, "Non mi fanno mai guidare in Vaticano e oggi ne ho davvero voglia." "Mi dispiace, ma non posso permetterglielo, perderei il lavoro se succedesse qualcosa!" protesta l'autista, desiderando di non essere andato al lavoro quella mattina. "Ci sarebbero degli extra non indifferenti per te", dice il Papa.

Riluttante, l'autista sale dietro mentre il Papa si mette al volante. L'autista si pente della sua decisione appena usciti dall'aeroporto, vedendo il Pontefice spingere l'acceleratore portando l'auto a 170 Km/h. "La prego, rallenti, Vostra Santità!!!" Si dispera l'autista. Ma il Papa continua a tavoletta fino a quando si sentono delle sirene. "Oh mio Dio, mi ritireranno la patente!", piagnucola l'autista. Il Papa accosta e tira giù il finestrino. Il poliziotto si avvicina, da un'occhiata, torna alla moto e prende la radio. "Devo parlare col capo..." Il capo risponde alla radio e il poliziotto gli dice di aver fermato un'auto che andava a 170. "Beh, sbattilo dentro!" Dice il capo. "Non credo che vogliamo davvero farlo, è un tipo molto importante..." Dice il poliziotto. "Una ragione di più!" Esclama il capo. "No, intendo DAVVERO importante..." Risponde il poliziotto. Il capo allora chiede: "Beh, chi hai lì, il Sindaco?" "Più in alto!" "Il Presidente?" "Di più!" "Va bene..." Dice il capo "Allora chi è?" "Credo sia Dio!" "Che cosa ti fa credere che sia Dio???" "Ha il Papa per autista!!!

Scrivi a: pillolapernavigare@telefonodargento.it e invia la tua barzelletta.

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni

non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."-
indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.84407449 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo “PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

pillolapernavigare@telefonodargento.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento